

UNA DENUNCIA DEL TRUD

300 voli radenti di aerei USA su navi sovietiche

MOSCA. 6. - L'organo dei sindacati sovietici, Trud, rivela oggi che aerei degli Stati Uniti hanno effettuato negli ultimi sei mesi 300 passaggi radenti su navi sovietiche.

Popovic incontrerà Krusciov e Gromiko

BELGRADO, 6. - Dal programma della visita del ministro degli Esteri, Koca Popovic, nell'Unione Sovietica, è pubblicato preliminarmente oggi a Belgrado, si apprende che il ministro jugoslavo si incontrerà con il primo ministro Krusciov, con il suo collega Gromiko e con altri dirigenti sovietici.

Popovic sarà accompagnato dal sottosegretario agli Esteri Vovoda e da altri funzionari del ministero degli Esteri jugoslavo. A Mosca, egli visiterà i principali monumenti e la mostra delle realizzazioni dell'economia sovietica. Assisterà inoltre ad una manifestazione aerea all'aeroporto di Tuscino. L'11 luglio, Popovic si recherà a Leningrado.

Al termine della visita di Popovic nell'URSS, che avrà inizio domani e si protrarrà per una settimana, verrà diramato un comunicato congiunto.

Vecchietti e Valori a colloquio con Kuusinen e Ponomarev

MOSCA, 6. - Otto Kuusinen, membro del Presidium e segretario del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, e Boris Ponomarev, membro del Comitato centrale del PCUS, hanno ricevuto i membri della direzione del partito socialista italiano Tullio Vecchietti e Dario Valori, attualmente in visita nell'Unione Sovietica. Durante la conversazione, svolta in un'atmosfera fraterna, in un spirito di amicizia e fiducia, è avvenuto uno scambio di opinioni su alcuni problemi attuali della presente situazione internazionale e del movimento operaio.

In una piscina nel Maryland

Caroline Kennedy rischia di annegare

La bimba, che ha tre anni, salvata da una signora che si è gettata in acqua vestita



Caroline Kennedy (a sinistra) e la signora Saltonstall che l'ha salvata dall'annegamento

WASHINGTON, 6. - La piccola Caroline Kennedy, di tre anni, figlia del presidente degli Stati Uniti, ha rischiato di affogare in una piscina in casa di lontani parenti del Maryland, dove era stata condotta per partecipare ad una festa di bambini. Ne ha dato notizia oggi l'Evening Star e poco dopo il portavoce della Casa Bianca ha confermato il fatto. L'episodio è avvenuto giovedì scorso a Bethesda. Al ricevimento erano presenti sei o sette madri con i loro bambini. Gli invitati non si sono accorti che la piccola,

Per scoraggiare ogni minaccia di aggressione da parte degli USA e dei loro satelliti

Firmato ieri a Mosca un patto militare fra l'Unione Sovietica e la Corea del Nord

Grande manifestazione d'amicizia sovietico-coreana al Cremlino - Krusciov sottolinea l'urgenza di una sistemazione dei problemi asiatici in sospeso - Monito ai fascisti che governano nella Corea del Sud e ai loro protettori americani e giapponesi

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 6. - I governi sovietico e nord coreano, a conclusione dei colloqui cominciati a Mosca sei giorni fa, hanno firmato oggi un trattato di amicizia e di mutua assistenza che prevede, tra l'altro, l'intervento delle forze armate sovietiche in caso di attacco alla Repubblica democratica popolare della Corea del Nord.

Lo ha annunciato ufficialmente il Primo ministro Krusciov nel corso di una manifestazione di amicizia sovietico-coreana che ha avuto luogo al Palazzo Grande del Cremlino un quarto d'ora dopo la firma del documento. « Noi non siamo favorevoli a questo genere di trattati - ha detto Krusciov - ma siamo stati costretti a stipularlo di fronte all'atteggiamento aggressivo degli Stati Uniti d'America e del Giappone ».

A due giorni dai colloqui sovietico-vietnamiti conclusi con la pubblicazione di un comunicato in cui veniva denunciata con particolare forza la costante minaccia rappresentata dalle forze americane del blocco dell'ASEAN nel Laos, nel Vietnam del Sud, nella Corea meridionale e dalle forze stanziate nelle basi della Cina nazionalista e del Giappone, l'avvertimento implicito nel trattato sovietico-coreano è di grande gravità della situazione esistente nell'Asia orientale.

Non a caso Krusciov ha dedicato la maggior parte del suo discorso all'esame di questi problemi la cui pacifica sistemazione, egli ha detto, non è meno urgente di quella del centro europeo.

Krusciov ha cominciato a parlare alle 14.30 ora di Mosca, dopo i tradizionali discorsi di saluto dei lavoratori moscoviti agli ospiti della Repubblica democratica popolare nord coreana. Egli ha esaltato i successi del giovane Stato socialista che oggi « in 45 giorni, produce quanto produceva tutta la Corea all'epoca della dominazione giapponese »; ed ha così proseguito: « L'Unione Sovietica ha deciso di accordare al popolo nord coreano che sta costruendo il socialismo, tutto l'aiuto materiale e tecnico necessario. Oggi è stato stipulato tra i due governi un trattato di amicizia e di aiuto reciproco che prevede anche l'aiuto militare nel caso di un attacco da parte di altri Paesi alla Repubblica democratica popolare nord coreana ».

Quali sono le ragioni che hanno spinto l'Unione Sovietica a questo passo che non rientra nelle sue abitudini? « Il fatto è che gli americani - ha precisato Krusciov - hanno stipulato un patto militare con il Giappone, non hanno liquidato le loro basi militari, hanno respinto la proposta di creare una zona di pace nell'Estremo Oriente, rifiutano di ascoltare le no-



MOSCA - La cerimonia della firma del trattato da parte di Krusciov e Kim Ir Sen. Fra le numerose personalità in piedi dietro di loro si riconoscono Ekaterina Furtzeva, il maresciallo Malinovsky, il presidente Breznev e i compagni Kostov e Mikolaj

stire sensate proposte che permettono l'unificazione delle due Coree sulla base di principi pacifici e democratici ».

Dal canto loro, le autorità della Corea del Sud sono contrarie alla unificazione del Paese e per questo i governi di Seul crollano uno dopo l'altro: una cosa infatti è la volontà dei servitori dell'imperialismo americano e un'altra cosa è la volontà di tutto il popolo coreano.

« Adesso - ha detto Krusciov - la critica fascista sud-coreana ha 600 mila soldati alle armi. Noi avvertiamo gli interessati che se la Repubblica popolare nord coreana venisse attaccata, la Unione Sovietica considererebbe questo attacco come una aggressione contro il proprio territorio e impiegherebbe immediatamente tutte le sue forze ».

Krusciov ha continuato a questo punto affermando che il rifiuto del centro europeo di mantenere truppe nel Kuwait a tempo indeterminato, malgrado l'Urak abbia dato solenne assicurazione che non ricorrerà alle armi per affermare le sue rivendicazioni sullo scevato.

Un progetto di risoluzione presentato al Consiglio dal delegato britannico, sir Patrick Dean, chiede al Consiglio di « prendere nota » delle dichiarazioni irachene e della promessa britannica di ritirare le truppe « allorché l'entità ritirerà che la minaccia sul Kuwait non esiste più » e di limitarsi a « assicurare la situazione ». Il Consiglio, d'altra parte, dovrebbe pronunciarsi implicitamente in senso contrario alle rivendicazioni irachene, invitando tutti gli Stati, e quindi anche l'Irak, a « rispettare l'indipendenza e l'integrità territoriale del Kuwait ».

Illustrando il progetto, Krusciov ha indicato chiaramente che la Gran Bretagna intende serbarsi della sua presenza militare nel Medio Oriente come mezzo di ricatto per indurre l'Irak ad abbandonare le sue rivendicazioni sullo scevato, sotto qualsiasi forma.

Il delegato francese, Bernard, ha appoggiato il collegio britannico nel suo implicito rifiuto di ritirare le truppe. Il rappresentante della Liberia, Nathan Barnes, ha affermato genericamente che l'ONU deve « proteggere » il Kuwait. Il turco Memencioğlu ha appoggiato gli inglesi.

Ma l'ultima parola, insomma la storia, spetta al sistema socialista ma nessuna calma sarà riuscita « a nascondere qual è il regime migliore » sulla terra. Ma come ora e sta grande l'unità del campo socialista e di tutte le forze comuniste mondiali. Questa unità è stata confermata nella riunione dei partiti comunisti e operai del novembre scorso ed è una garanzia che ci permetterà di raggiungere i più alti risultati e di rafforzare la pace nel mondo ».

In serata, a conclusione della manifestazione di amicizia sovietico-nord coreana, ha avuto luogo nella Sala di San Giorgio del Cremlino un grande ricevimento offerto dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, dal Comitato Centrale e dal Governo sovietico in onore degli ospiti coreani che lasceranno Mosca domattina.

Chiesto l'avallo dell'ONU per l'intervento coloniale

La Gran Bretagna rifiuta di sgomberare il Kuwait

Il delegato sovietico invita il Consiglio di sicurezza ad agire in difesa della pace - Critiche americane all'alleanza - Kassem dichiara che l'Irak intende realizzare le sue rivendicazioni con mezzi pacifici

NEW YORK, 6. - La Gran Bretagna ha confermato oggi al Consiglio di sicurezza dell'ONU il suo proposito di mantenere truppe nel Kuwait a tempo indeterminato, malgrado l'Urak abbia dato solenne assicurazione che non ricorrerà alle armi per affermare le sue rivendicazioni sullo scevato.

Un progetto di risoluzione presentato al Consiglio dal delegato britannico, sir Patrick Dean, chiede al Consiglio di « prendere nota » delle dichiarazioni irachene e della promessa britannica di ritirare le truppe « allorché l'entità ritirerà che la minaccia sul Kuwait non esiste più » e di limitarsi a « assicurare la situazione ».

Il rappresentante della Liberia, Nathan Barnes, ha affermato genericamente che l'ONU deve « proteggere » il Kuwait. Il turco Memencioğlu ha appoggiato gli inglesi. Dopo un intervento del delegato francese, Bernard, ha appoggiato il collegio britannico nel suo implicito rifiuto di ritirare le truppe. Il rappresentante della Liberia, Nathan Barnes, ha affermato genericamente che l'ONU deve « proteggere » il Kuwait. Il turco Memencioğlu ha appoggiato gli inglesi.

Il rappresentante del Kuwait, Kassem, ha lungamente insistito sul persistere della « minaccia » irachena ed ha anche lui condizionato lo sgombero degli inglesi al ritiro definitivo delle rivendicazioni di Bagdad.

Nel dibattito, è intervenuto anche il delegato del Iraq, Kassem. Egli ha sottolineato che non è in gioco la sicurezza del Kuwait, ma quella del suo paese, e che « fino a quando gli inglesi restano nelle nostre frontiere, non si può essere speranzosi di soluzione pacifica ». L'Irak, ha detto Kassem, respinge fermamente il progetto di risoluzione britannico.

Dopo un breve intervento del delegato del Cile, che ha espresso genericamente la speranza di poter comporre la vertenza tra Irak e Kuwait, il Consiglio ha aggiornato i suoi lavori.

I giornali degli Stati Uniti dedicano oggi alla situazione nel Kuwait ampi commenti ed è interessante notare che alcuni di essi non nascondono la loro disapprovazione per l'operato della Gran Bretagna. Secondo la « Washington Post », la presenza delle navi da guerra britanniche nell'area del Medio Oriente è « una potenziale fonte di disordini ».

« Con l'arrivo di queste unità - scrive il giornale - la situazione è andata oltre una partita a scacchi e potrebbe diventare invece un giro d'ala "roulette" di Krusciov. È significativo che Nasser abbia chiesto agli inglesi di lasciare la regione. Non è seriamente pensabile, infatti, che Kassem intenda annessersi il Kuwait con la forza e provocare una guerra ».

Le dichiarazioni di Kassem BAGDAD, 6. - Il generale Kassem ha confermato oggi in una dichiarazione alla stampa che l'Irak ricorrerà « unicamente a mezzi pacifici » per far valere le sue rivendicazioni sul Kuwait. « Se avessimo voluto invadere il Kuwait - egli ha detto - lo avremmo fatto da tempo, prima di tenere le conferenze stampa ».

Kassem ha fatto all'agenzia di stampa irachena una dichiarazione nella quale tra l'altro afferma: « L'imperialismo britannico prosegue la politica anarcocratica dell'intervento delle cannoniere e vorrebbe perpetuare il sistema delle zone d'influenza. Il popolo iracheno ha lottato per più di quarant'anni contro i colonialisti inglesi e ha finalmente col trionfare con la rivoluzione del 14 luglio del 1958. Noi proseguiremo la lotta rimanendo sul terreno della legalità sino alla completa evacuazione delle truppe britanniche dal Golfo Persico e fino al ritorno di Kuwait alla madre patria ».

La flotta inglese attraversa il Canale

CANALE DI SUEZ - La portaerei «Centaur» seguita dalla portaerei «Olna» mentre attraversano il Canale. Entrambe fanno parte della squadra navale inglese diretta nel Kuwait.

Un malvivente in America

Uccide un uomo ferisce una donna e rapisce una ragazza di 14 anni

Tutta la polizia dell'Utah mobilitata per dare la caccia al criminale

MOAB (UTAH), 6. - Le truppe sono state mobilitate per dare la caccia al criminale che ha ucciso un uomo, ferito una donna e rapito una ragazza di 14 anni.

All'arrivo a Moab, cittadina che si trova ad una trentina di chilometri dal luogo della rapina, la donna è Jeannette Sullivan di Rockville, nel Connecticut, 41 anni - era già morta. L'uomo - Charles Bo-

throyd, pure di Rockville, 65 anni - che è stato ricoverato in ospedale, ha riportato ferite d'arma da fuoco calibro 22 alla testa e alle mani. La ragazza rapita si chiama Denise Sullivan ed è figlia della donna uccisa.

Conferenza stampa dell'Irak a Roma

L'ambasciatore dell'Irak a Roma signor Baba Awni, ha illustrato ieri alla stampa la situazione a cui è giunta la crisi del suo paese con il Kuwait. Egli ha smentito le notizie secondo cui l'Irak avrebbe concentrato truppe a Bassora in vista dell'attacco al Kuwait e ha denunciato il pericolo rappresentato dalle truppe inglesi nella penisola araba.

Continuazioni dalla 1ª pagina

CONTADINI

dri nazionale, protestando per il grave tentativo di limitare la libertà sindacale, hanno sottolineato che la astensione dal lavoro dei mezzadri, nella fase della ripartizione e della consegna del grano, costituisce esercizio legittimo dei diritti in rapporto garantito dalla Costituzione, come risulta anche da sentenza della Corte di Cassazione. La nota della CGIL conclude invitando i mezzadri a continuare la loro giusta lotta, respingendo ogni tentativo di intimidazione e invita tutti i lavoratori ad esprimere concretamente la loro solidarietà con i contadini. Interventi polizieschi contro i mezzadri sono stati, intanto segnalati anche dalle Marche, esattamente in provincia di Ancona ove è in atto lo sciopero dei riparti.

L'immediata liquidazione della mezzadria e una profonda riforma agraria che dia la terra ai mezzadri, assieme ai mezzi finanziari per modernizzare le aziende agricole sulla base dello sviluppo della cooperazione e stata chiesta da un convegno di amministratori delle Province dell'Emilia, della Toscana, delle Marche, dell'Irabria e del Veneto, svoltosi a Modena. La mozione votata all'unanimità dai rappresentanti delle popolazioni delle regioni mezzadrili chiede che queste misure siano prese con grande urgenza per porre le basi di una rinascita economica delle regioni mezzadrili.

Si ripropone in questo modo un'esigenza che già si era fatta sentire nel corso del dibattito svolto alle commissioni della conferenza agraria nazionale che lunedì prossimo riprenderà i suoi lavori in seduta plenaria nella sede della FAO a Roma. A proposito della preparazione di questa ultima parte dei lavori della conferenza una nota del comitato di coordinamento per la riforma agraria (CGIL, Alleanza, Lega delle cooperative, Lega dei Comitati democratici) protesta per quanto avvenuto nella seconda commissione, quella che si è occupata delle questioni strutturali. Il presidente della commissione, professor Perdida, e il relatore Di Cecco, hanno infatti, con un'azione che traccia un quadro unilaterale e tendenzioso della discussione stessa. Mentre le posizioni della Confida in materia di strutture della agricoltura, sono state da tutti attaccate al punto da risultare praticamente isolate, la relazione svolge una « difesa d'ufficio » della grande proprietà, spacciando tale posizione come unanime della commissione; posizioni orientamenti e proposte fatte non solo dalle organizzazioni unitarie ma anche dai rappresentanti degli Enti di riforma, della Cassa di Mezzogiorno, della SVIMEZ e da molti esperti, sono state invece minimize, travisate o ignorate del tutto. Le organizzazioni dei lavoratori hanno interrotto la lettura della relazione - in sede di commissione - proponendo una nuova stesura.

L'URSS darà all'India 100.000 dosi di vaccino antipolio

NUOVA DELHI, 6. - F. P. Dehra, incaricato d'affari ad interim dell'URSS in India, ha consegnato a Srinivasan, vice ministro della sanità dell'India, 100.000 dosi di vaccino per scovato, un'operazione politica, quale dono dell'URSS al popolo indiano.

La Camera del Senato, e che sollecita l'approvazione dei provvedimenti legislativi necessari affinché entro il 31 dicembre di quest'anno si possa procedere alle elezioni dei consigli regionali. L'ordine del giorno è stato approvato con 33 voti favorevoli e 7 contrari. I monarchici liberali « missini » concludono il dibattito sul piano di sviluppo economico regionale.

CONSIGLIO DEI MINISTRI Stamente si riunisce il Consiglio dei ministri per ascoltare una relazione di Segni sul viaggio a Belgrado e sulla situazione in Alto Adige. Saranno esaminati anche numerosi provvedimenti.

BERLINO

presentanti dei parlamenti e dei governi dei due Stati. Compiuto di tale commissione dovrebbe essere quella di porre le basi per un accordo di buona volontà per il miglioramento dei rapporti fra i due Stati tedeschi. Lo accordo di buona volontà dovrebbe comprendere da parte delle due Repubbliche la rinuncia alle armi atomiche e l'arresto immediato del riarmo atomico. Il Parlamento e la dislocazione dei rispettivi eserciti, il divieto di ogni propaganda militarista e revanscista; un impegno a non intervenire nelle questioni dell'ordinamento sociale; l'appoggio alla conclusione del trattato di non aggressione fra l'URSS e il patto di Varsavia; la intensificazione, con reciproche misure, del commercio fra le due parti, nonché lo sviluppo di relazioni culturali e sportive e dei contatti fra privati e istituzioni. Le proposte tedesche per il trattato di pace dovrebbero contemplare: la neutralità della Germania garantita dalle principali potenze della coalizione antihitleriana; il riconoscimento degli attuali confini tedeschi; la fusione caudale delle organizzazioni militariste e revansciste; il divieto di accesso ad uffici pubblici per i criminali di guerra e per i colpevoli di delitti contro la umanità; il riconoscimento da parte dei firmatari del trattato della piena sovranità e dell'autodeterminazione del popolo tedesco, compreso il diritto di definire secondo il proprio giudizio e senza interferenze straniere, la via per la riunificazione della Germania; l'ammissione, fino al momento della riunificazione, dei due Stati alle Nazioni Unite.

Macmillan rifiuta di impegnarsi a non scatenare la guerra atomica per Berlino

LONDRA, 6. - Macmillan ha dichiarato oggi che non vi sono per ora piani in vista di una riunione al vertice degli occidentali per discutere il problema di Berlino.

Macmillan d'altra parte si è rifiutato di impegnarsi su una proposta del deputato laburista Silverman il quale aveva chiesto che la Gran Bretagna non alcun altro paese scateni una guerra atomica per Berlino.

La Camera del popolo ha infine approvato un appello a tutti i tedeschi dell'Est e dell'Ovest.

SFIDUCIA

quanto agli altri partiti, le posizioni sono note: repubblicani e liberali (per i quali interverranno rispettivamente nel dibattito Reale e Malagodi) hanno confermato il rifiuto di votare sulla mozione socialista; anche i monarchici, probabilmente, firmano col votare a favore del governo, anche se Covelli, ieri, si è mantenuto riservato in proposito. E' sicuro comunque il voto per il governo di cinque deputati monarchici « disillusi ». I missini, invece, terranno per la mozione socialista; il gruppo del MSI ha deciso ieri « di confermare anche in sede di dibattito sulla mozione di sfiducia la propria opposizione al governo ».

Domenica si riunirà la Direzione del Partito radicale per discutere della mozione di sfiducia ed esaminare le prospettive della giunta amministrativa di centro sinistra nella nuova situazione politica generale.

DIRETTIVO DEL PSI Il gruppo parlamentare del PSI alla Camera ha eletto ieri il nuovo comitato direttivo, composto da quattro membri. Per la sinistra sono stati designati Bettoli, Islandi, Luzzatto, Malaguzzi e Mariani; Pagni e Amadei sono stati designati dai bassiani. La corrente di maggioranza ha designato una rosa di dodici nomi, e sono risultati eletti Nenni, Ferri, Paolucci, Lombardi, Andolini, Giolitti e Codignola.

VOTO UNITARIO PER LE REGIONI

A Roma i consiglieri provinciali comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici e repubblicani si sono espressi concordemente per la realizzazione delle Regioni entro il presente anno. In questo senso è stato approvato l'altra notte un ordine del giorno che sarà rimesso alle presidenze

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Melillo Direttore responsabile